



RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2021

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Citta' Metropolitana di Firenze

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2021

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Un'attenta gestione dà luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2021, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è illustrata negli **allegati n. 1**.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le scelte gestionali sono state improntate a realizzare processi di razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'Ente e a generare economie di scala, monitorando in maniera continua il rispetto degli equilibri finanziari di bilancio. Si è altresì sempre cercato di coniugare la regolarità dell'azione amministrativa, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza, nonché con l'economicità della gestione, senza però ridurre la qualità e l'estensione dei servizi erogati alla collettività

In particolare è stata posta particolare attenzione nel supportare l'intera comunità (famiglie ed imprese) in questo periodo storico connesso all'emergenza pandemica. Sono stati impiegati sia i fondi ricevuti dallo Stato del 2020 e del 2021 che le risorse proprie.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Il D.lgs.118/2011 si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macroaggregati).

Comune di Figline e Incisa Valdarno

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'autorizzatorietà del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consiliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Per quanto riguarda le Entrate analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. È interessante segnalare che, nell'ambito di ciascun categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. *Titoli:* Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. *Tipologie:* È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi

Comune di Figline e Incisa Valdarno

perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

Il Bilancio di previsione nell'annualità 2021, come nel 2020, è stato profondamente condizionato dalla pandemia da COVID-19 che ha investito non solo il nostro territorio, ma il mondo intero. Rispetto ad una tendenza consolidata delle entrate correnti e delle spese correnti ripetitive, si sono riscontrati importanti scostamenti.

Per quanto concerne le Entrate sono stati registrati anche quest'anno trasferimenti statali per sopperire a diminuzioni di entrate e maggiori spese per adeguamenti dei servizi alle nuove disposizioni per affrontare il COVID, tra cui annotiamo:

- Euro 111.826,80 per effetto del comma 823 dell'articolo 1 della legge 178/2020 (fondone);
- Euro 541.077,00 quali ristori specifici di entrata (IMU, imposta di soggiorno, ex Tosap)
- Euro 326.372,00 per ristori specifici di spesa (solidarietà alimentare, agevolazioni TARI, contrasto alla povertà educativa-iniziative estive per i ragazzi)

Somme aventi destinazione vincolata, il cui utilizzo sarà rendicontato entro il 31 maggio p.v.. Tale certificazione, in cui parte dei dati sono precaricati dal MEF potrà determinare anche una variazione negli allegati al rendiconto in materia di destinazione dell'avanzo.

Nel 2021, anche per effetto delle agevolazioni statali che di quelle deliberate direttamente dall'ente, abbiamo registrato diminuzioni rispetto al 2019, più o meno rilevanti, in relazione a:

- imposta di soggiorno;
- canone unico patrimoniale (in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità e della TOSAP)
- proventi derivanti da iniziative culturali, compreso il teatro;
- servizi educativi ed alla prima infanzia
- sanzioni al codice della strada

Altra importante entrata è il contributo ministeriale iniziato nel 2014 e previsto per 10 anni per effetto della fusione pari ad euro 2.000.000,00.

Nel 2021 abbiamo ricevuto l'ultima trince del canone del servizio idrico pari ad euro 736.381,02.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Altre poste significative del 2021 in entrata corrente sono:

- recupero evasione IMU per euro 734.304,51;
- canone unico patrimoniale per euro 327.260,68.
- addizionale IRPEF per euro 2.644.480,01
- TARI per euro 5.752.578,10 a copertura del servizio , come indicato nella deliberazione consiliare di approvazione della tariffa.

Al titolo IV invece annoveriamo:

- Euro 467.384,18 per proventi da concessioni edilizie;
- Euro 59.035,42 incassi da oneri verdi.

Rottamazione cartelle fino a 5.000,00 euro

Altro aspetto del rendiconto 2021 riguarda le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 del D.L. n. 41/2021, che prevedono l'automatico annullamento dei debiti dei seguenti soggetti e di importo residuo, alla data di entrata in vigore del decreto (ovvero il 23 marzo 2021), fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010:

- persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro;
- soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro.

Per quanto concerne gli aspetti procedurali sono contenuti nel Decreto Direttoriale del MEF del 14 luglio 2021, secondo cui, ai fini del discarico conseguente all'annullamento delle cartelle, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati, entro il 30 novembre 2021, l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico, ovvero in via telematica.

Gli enti, ai fini del rendiconto 2021, con delibera della Giunta, previo parere dell'Organo di revisione, provvedono, contestualmente al riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2021, al riaccertamento straordinario dei residui alla medesima data, attraverso:

- la cancellazione definitiva (per insussistenza) dei propri residui attivi individuati dall'elenco trasmesso dall'agente della riscossione;
- la riduzione, in sede di rendiconto, del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato;
- la determinazione dell'eventuale disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario di importo pari a: residui attivi cancellati (-) riduzione FCDE;
- la cancellazione definitiva dalle scritture patrimoniali dei crediti individuati dall'elenco trasmesso dall'agente della riscossione già stralciati dal conto del bilancio, con conseguente riduzione del fondo svalutazione crediti.

Nel rendiconto 2021 abbiamo avuto euro 503.487,99 di insussistenze di residui attivi di cui

- euro 378. 544,72 dovuti alla rottamazione delle cartelle

Comune di Figline e Incisa Valdarno

- euro 88.216,00 per effetto delle nuove norme finanziarie in termini di gestione delle rateizzazioni tributarie da accertare nell'annualità in cui vanno a scadere e non quando sorgono.

Nel rendiconto 2020 i residui attivi oggetto di rottamazione erano stati svalutati con il FCDE al 100%. Non erano presenti invece crediti stralciati in passato dal bilancio , ma iscritti nelle scritture patrimoniali.

Pertanto il riaccertamento straordinario con la conseguente riduzione di pari importo del FCDE non ha comportato alcun disavanzo.

Nel 2021 l'Ente ha destinato euro 965.000,00 di entrate correnti al finanziamento di spese d'investimento.

Nella Spesa riveste un ruolo dominante tutto il Titolo II destinato agli investimenti, dettagliatamente riportata nell'**allegato 2**.

Nel 2021 l'Ente non ha ricevuto somme provenienti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) o dal PNC (Piano nazionale degli investimenti complementari)

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Nell'allegato n. 3 _ entrata sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della

Comune di Figline e Incisa Valdarno

concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Nell'allegato n. 4 e 5 _ spesa sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Sono da rilevare le seguenti movimentazioni, in ordine di competenza.

Deliberazioni consiliari:

- n. 69 del 4.11.2020 di approvazione del D.U.P. 2021-2023;
- n. 89 del 16.12.2020 di approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P. 2021-2023 e del Bilancio di previsione 2021-2023;
- n. 54 del 22.07.2021 di approvazione dell'assestamento generale delle entrate, delle uscite e del fondo di cassa e di verifica degli equilibri di bilancio (art. 193 del TUEL);
- n. 5 del 11.02.2021, n. 16 del 31.3.2021, la n. 29 del 29.4.2021, la n. 39 del 8.6.2021, n. 43 del 30.6.2021, n. 65 del 29.9.2021, n. 78 del 29.11.2021 di variazioni del D.U.P. e del Bilancio di previsione 2021-2023;

Deliberazioni di Giunta

- n. 9 del 21.01.2021 approvazione del Piano Esecutivo di Gestione e il Piano della Performance per gli anni 2021-2023;
- Prelevamento dal fondo di riserva con atto n. 33 del 01.03.2021;
- n. 19 del 28.01.2021, n. 25 del 16.02.2021, n. 49 del 25.03.2021, n. 78 del 06.05.2021, n. 93 del 20.05.2021, n. 94 del 54.05.2021, n. 103 del 10.06.2021, n. 143 del 29.07.2021, n. 157 del 19.08.2021, n. 197 del 30.09.2021, n. 217 e n. 218

Comune di Figline e Incisa Valdarno

del 28.10.2021, la n. 235 del 18.11.2021, n. 246 del 29.11.2021;

- variazioni d'urgenza, deliberate dall'organo esecutivo, in atti n. 6 del 15.01.2021 e n. 213 del 28.10.2021, n. 224 del 09.11.2021, successivamente ratificate dal Consiglio comunale nei 60 giorni successivi, con atti n. 4, n. 76 e n. 77 del 2021;

- variazione ai sensi dell'art. 13bis del D.L. n. 121/2021, con atto n. 274 del 23.12.2021;

Variazioni di competenza del responsabile del servizio finanziario:

- variazioni tra capitoli di spesa aventi stessa missione, programma, titolo e macroaggregato;

d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	15.620.172,26	17.654.199,29	23.308.245,60
Di cui:			
Parte accantonata	10.876.663,91	11.831.061,42	15.827.565,90
Parte vincolata	2.804.527,71	3.443.716,90	5.196.020,68
Parte destinata a investimenti	149.113,71	86.523,38	107.389,76
Parte disponibile (+/-)	862.213,28	1.789.866,93	2.177.269,26

In **allegato n. 6** sono riportate le quote vincolate di avanzo di amministrazione applicate, utilizzate e accantonate.

All'interno delle quote vincolate dell'allegato a/2 troviamo le somme ricevute nel 2020 e utilizzate nel 2021 dei trasferimenti statali legati al COVID, ovvero nella sezione per legge le somme dei trasferimenti da "fondone", mentre nella sezione trasferimenti le somme per ristori specifici di spesa

In **allegato n. 7** risultato amministrazione e' riportato il dettaglio del risultato di amministrazione

Comune di Figline e Incisa Valdarno

e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	2.046.966,97 €	596.244,05 €	1.145.855,08 €	1.172.260,02 €	1.484.812,80 €	3.497.055,58 €	9.943.194,50 €
Titolo 2	4.741,51 €			49,92 €		75.550,22 €	80.341,65 €
Titolo 3	583.613,38 €	1.411.164,19 €	1.214.357,05 €	1.273.695,05 €	1.646.751,76 €	2.617.076,62 €	8.746.658,05 €
Titolo 4	801.174,52 €	96.718,03 €	51.174,29 €	6.550,00 €	36.317,58 €	910.975,97 €	1.902.910,39 €
Titolo 5	2.076.393,93 €			235.176,62 €			2.311.570,55 €
Titolo 6							- €
Titolo 7							- €
Titolo 9	64.955,97 €	12.213,69 €	37.703,88 €	32.599,38 €	45.275,02 €	192.282,35 €	385.030,29 €
Totale	5.577.846,28 €	2.116.339,96 €	2.449.090,30 €	2.720.330,99 €	3.213.157,16 €	7.292.940,74 €	23.369.705,43 €

In allegato n. 8_residui attivi e' riportato il dettaglio.

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- crediti da sentenze in cui sono in corso procedure esecutive, ma comunque svalutate cautelativamente;

Residui passivi

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	545.350,19 €	99.164,29 €	110.780,71 €	175.779,04 €	795.370,01 €	4.233.795,70 €	5.960.239,94 €
Titolo 2	155.807,55 €	33.527,16 €	90.500,76 €	39.140,24 €	129.051,55 €	1.792.273,81 €	2.240.301,07 €
Titolo 3						12.735,00 €	12.735,00 €
Titolo 4							- €
Titolo 5							- €
Titolo 7	112.930,71 €	16.777,49 €	42.306,05 €	34.499,19 €	69.977,01 €	364.878,27 €	641.368,72 €
Totale	814.088,45 €	149.468,94 €	243.587,52 €	249.418,47 €	994.398,57 €	6.403.682,78 €	8.854.644,73 €

In allegato n. 9_residui passivi e' riportato il dettaglio

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme destinate al concessionario per la riscossione di somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- somme a destinazione vincolata;
- rimborso quote cauzionali.

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Non sussiste la fattispecie

g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Si rinvia alla deliberazione consiliare n. 39 del 23.03.1999 dell'estinto Comune di Figline Valdarno integrata dalle successive deliberazioni di determinazione/aggiornamento dei valori delle aree.

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Oltre alle partecipazioni di seguito riportate l'Ente e' presente:

- ASP Ludovico Martelli;
- Fondazione Sophia;
- Fondazione Nuovi Giorni.

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

In **allegato 10**_ Elenco partecipate sono riporti i dettagli delle societa' partecipate dall'Ente e degli altri organismi in cui è presente.

j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Dalla verifica delle partecipazioni nel GAP sono emerse le seguenti risultanze:

1) *Farmavaldarno Spa:*

I crediti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Società Farmavaldarno Spa al 31/12/2021 sono pari a euro 244.000,00 corrispondenti al canone annuo.

Per quanto riguarda i debiti, si concorda nella registrazione delle fatture emesse e ancora non pagate per Euro 825,00.

2) *Casa Spa:*

Nel bilancio dell'Ente sono presenti residui attivi e passivi di pari importo per euro 32.290,42 che faranno fronte nel 2022 al pagamento e conseguente incasso delle ultime fatture relative al 2021 pervenute all'Ente dopo il 31/12/2021.

3) *ATO Toscana Centro:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso l'ATO Toscana Centro al 31/12/2021 sono pari a zero (euro 0,00).

4) *Autorità Idrica Toscana:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso l'Autorità Idrica Toscana al 31/12/2021 sono pari a zero (euro 0,00).

5) *Fondazione Per Sophia:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Fondazione Per Sophia al 31/12/2021 sono pari a zero (euro 0,00).

6) *Fondazione Nuovi Giorni:*

I crediti (residui attivi) del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Fondazione Nuovi Giorni al 31/12/2021 sono pari a zero (euro 0,00).

I debiti (residui passivi) risultanti dalla contabilità del Comune di Figline e Incisa Valdarno, pari ad € 3.462,48, per rimborsi a rendicontazione. Tale importo coincide con le risultanze della la Fondazione.

7) *Valdarno Center:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Valdarno Center al 31/12/2021 sono pari a zero (euro 0,00).

8) *Società Consortile Energia Toscana C.E.T.*

I crediti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il C.E.T al 31/12/2021 sono pari a zero, mentre è sempre presente un impegno di spesa per una collaborazione al project financing dell'illuminazione pubblica.

9) *Acqua Toscana SpA:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso Acqua Toscana SpA

Comune di Figline e Incisa Valdarno

al 31/12/2021 sono pari a zero (euro 0,00).

10) *Società della Salute "Fiorentina Sud Est"*:

I crediti dall'Ente verso il consorzio sono al 31/12/2021 pari a zero. I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il consorzio al 31/12/2021 sono pari a 12.735,00 quale quota del fondo di dotazione in carico all'Ente.

k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussiste la fattispecie

l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sussiste la fattispecie

m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In **allegato n. 11** _ elenco beni immobili sono riportati i principali immobili di proprietà dell'Ente.

n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Si rinvia agli allegati al rendiconto

o) ALTRE INFORMAZIONI

Verifica spesa del personale

In allegato (**allegato n.12**) sono riportate le verifiche in materia di rispetto dei vincoli di spesa del personale ovvero:

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 5.040.131,36;

- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e

Comune di Figline e Incisa Valdarno

continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 186.647,63.

Stato del Contenzioso

Nell'**allegato n.16** è rappresentato lo stato del contenzioso al 31/12/2021

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

In **allegato n. 13** la sintesi della gestione di cassa del 2021, il fondo di cassa è passato da euro 14.156.382,85 del 2020 ad euro 17.980.869,65 del 31/12/2021.

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2021 riportando i seguenti risultati:

- W1) Risultato di competenza euro 6.577.706,47;
- W2) Equilibrio di bilancio euro 2.494.275,26;
- W3) Equilibrio complessivo euro 2.050.070,73.

Conto Economico e Stato Patrimoniale

Sono stati introdotti nuovi schemi di rendiconto della gestione, che tengono conto delle novità introdotte dal D.M. 1° settembre 2021 e che entrano in vigore dal rendiconto 2021. In particolare l'Allegato n. 10 – Stato Patrimoniale – Passivo, viene modificata la composizione del Patrimonio Netto, introducendo due nuove voci: "Risultati economici di esercizi precedenti" (che fino al rendiconto 2020 era inserita nella voce "Riserve" e all'interno della quale viene ora eliminata) e "Riserve negative per beni indisponibili", che può assumere solo valore negativo ed è utilizzata quando la voce "Risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili, e che non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Inoltre, viene prevista nella voce "Riserve" la nuova voce "Altre riserve disponibili", che rappresenta le riserve previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Il nuovo schema non è applicato retroattivamente a fini comparativi: infatti, lo stato

Comune di Figline e Incisa Valdarno

patrimoniale 2021 deve essere aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo zero a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020, salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)", che deve essere valorizzata per l'importo dello stato patrimoniale 2020.

L'applicazione di queste nuove disposizioni normative, che impongono un fondo di dotazione non negativo, portano il nostro patrimonio netto al seguente risultato:

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	
Riserve	76.888.146,77
<i>da capitale</i>	
<i>da permessi di costruire</i>	2.222.036,78
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	73.719.000,57
<i>altre riserve indisponibili</i>	947.109,42
<i>altre riserve disponibili</i>	
Risultato economico dell'esercizio	-686.148,72
Risultati economici di esercizi precedenti	2.630.903,44
Riserve negative per beni indisponibili	-10.099.552,52
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	68.733.348,97

ovvero lo spostamento a riserve negative per beni indisponibili, appositamente istituito.

Allegato n. 14 Conto economico

Allegato n. 15 Stato patrimoniale attivo e passivo

Purtroppo a causa:

- dell'eccezionale applicazione alle spese correnti di un ingente quota del risultato di amministrazione vincolato pari ad Euro 1.243.071,86 (i trasferimenti ministeriali e regionali non utilizzati nel 2020, tra cui il fondone COVID);

- delle insussistenze dell'attivo dovute alla rottamazione delle cartelle per euro euro 378.544,72;

- l'insussistenza sul 2020 di euro 88.216,00 per effetto delle nuove norme finanziarie in termini di gestione delle rateizzazioni tributarie da accertare nell'annualità in cui vanno a scadere e non quando sorgono;

hanno determinato un risultato negativo di euro 686.148,72

Si propone di coprire il risultato economico negativo dell'esercizio appena concluso, pari ad euro 686.148,72 con quanto i risultati economici positivi di esercizi precedenti.

Spesa corrente non ricorrente finanziata con A.A

Nell'allegato 17 è rappresentato il dettaglio dell'avanzo di amministrazione applicato a spese correnti non ricorrenti